

On. Pierfelice Zazzera, (Idv)

ZAZZERA, PALAGIANO e MURA. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Per sapere - premesso che:

l'informatore scientifico del farmaco (ISF) ricopre un ruolo molto importante nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e del settore farmaceutico; l'ISF ha il compito di presentare ai medici, ai farmacisti e ai veterinari i nuovi prodotti medicinali, dietetici e erboristici, indicandone l'efficacia terapeutica, la composizione, le controindicazioni, la posologia e le modalita' di impiego; il professionista ISF inoltre, raccoglie informazioni sulla diffusione dei farmaci, nell'ambito ospedaliero svolge attivita' di monitoraggio sulle gare di appalto per la fornitura dei medicinali e vigila sull'osservanza delle norme relative alla farmacovigilanza; l'attivita' dell'ISF dimostra che il ruolo di questo professionista non e' quello di operatore commerciale, considerato che il farmaco e' un bene pubblico; inoltre l'ISF deve avere una grande competenza nel settore scientifico per poter svolgere correttamente la sua attivita'; la recente chiusura di grandi multinazionali del farmaco in Spagna, in Belgio, in Svizzera, in Inghilterra e in America, e' sintomo di una grave crisi trasversale dell'industria del farmaco che sta avendo ripercussioni anche nel nostro Paese; in Italia si registra la perdita di oltre 4 mila posizioni lavorative negli ultimi due anni, e si stima che da qui al 2010 ci saranno altri 5 mila esuberanti; la categoria piu' a rischio di licenziamenti e' proprio quella degli informatori scientifici del farmaco, e cio' anche a causa dell'assenza di una politica industriale di ampio respiro; in particolare, l'uso strumentale del trasferimento di ramo d'azienda comporta licenziamenti collettivi di ISF, in contrasto con le leggi vigenti e al contempo, garantisce ingenti profitti; **secondo Carmelo Carnovale, segretario generale SLF Cobas lavoro privato, sindacato dei lavoratori dell'industria farmaceutica**, la conseguenza di questa indiscriminata pratica della cessione e' che **le aziende** che prendono in carico rami d'azienda inesistenti **hanno interesse solo a gestire i contratti** dei lavoratori che hanno "acquistato" in modo che costino loro meno di quanto le aziende cedenti hanno pagato nelle cessioni e **non hanno alcun interesse a svolgere il Servizio di informazione sui farmaci e di farmacovigilanza, previsti dalle norme che regolano la materia**»; oltre ad essere grave che nel settore dell'informazione scientifica si creino rami autonomi nella ricerca-sviluppo-produzione e commercializzazione dei farmaci, la condizione di precarieta' lavorativa degli ISF in questo contesto non puo' che aggravarsi, visto che le imprese, dopo poco tempo dalla cessione dei lavoratori, possono procedere a nuove assunzioni con contratti a tempo determinato o a termine -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto riportato nella presente interrogazione e quali iniziative intenda assumere al fine di **preservare la stabilita' lavorativa degli ISF, professionisti nel settore farmaceutico, che negli ultimi anni, a causa della pratica indiscriminata della cessione di rami d'azienda, stanno subendo licenziamenti collettivi.** (5-01225)